GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 11 MARZO — **NUM. 58**

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA; in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia. In seguito a comunicazione fatta dal relatore, senatore Borsani, all'Assemblea, di una nuova redazione dell'articolo 153, l'articolo medesimo fu approvato unitamente agli altri articoli 154-158 che erano stati rinviati. Intorno a questi articoli ebbero la parola, oltre al relatore, i senatori Cannizzaro e Menabrea, ed il Ministro di Grazia e Giustizia. Furono poscia approvati gli articoli da 202 a 215, sui quali ragionarono i senatori Vitelleschi e Miraglia, il Ministro di Grazia e Giustizia, il relatore ed il commissario Regio, senatore Eula. All'articolo 216 pronunziò un lungo discorso il senatore Pescatore.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1875 del Ministero [illegible] blici, del quale vennero approvati altri trentasette capitoli. Intorno ad alcuni di essi ragionarono i deputati Ranco, Longo, Marolda-Petilli, Lovito, Del Giudice Giacomo, Vastarini, Mannetti, Angeloni, Perroni-Paladini, Torina, Torrigiani, Tocci, Merizzi, Alvisi, Bucchia Gustavo, Minich, Depretis, Breda, Buonvicino, Baccelli Guido, Mancini, il relatore Lacava e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Cordova al Ministro di Grazia e Giustizia sugli abusi ed inconvenienti che soffrono per opera di una parte del clero i possessori dei beni già ecclesiastici.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2383** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, num. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, num. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, num. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, num. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato *P;*

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, num. 4490:

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visti la legge 19 giugno 1873, num. 1402, ed il relativo regolamento 11 luglio stesso anno, num. 1461;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita [illegible] braio 1870, num. 5519, sul [illegible] a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita con decorrenza dal primo luglio 1875 la complessiva rendita di lire 70,493 06 (settantamila quattrocentonovantatrè e centesimi sei) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente e per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 378,514 57 (trecentosettantottomila cinquecentoquattordici e centesimi cinquantasette) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1875, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, num. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile esposte nella colonna 18 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

P. O. VIGLIANI.

ELENCO delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico per effetto della conversione

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA		
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 % imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Mensa vescovile (1) di	Casale	Alessandria	Legale rappresentante	»	»	438 49
2	Canonicato arcipretale di S. Innocenzo nel capitolo cattedrale (2) di	Tortona	Id.	Canonico Cantù Giuseppe, investito	»	»	240 »
3	Canonicato di S. Pietro in Vinculis nel capitolo cattedrale (3) di	Id.	Id.	Canonico Pollini Luigi, investito	»	»	207 03
4	Canonicato di Sant'Amonio nel capitolo cattedrale (4) di	Id.	Id.	Canonico Ferlosio Giuseppe, investito	»	»	240 »
5	Canonicato di San Marziano nel capitolo cattedrale (5) di	Id.	Id.	Canonico Pozzi Domenico, investito	»	»	240 »
6	Canonicato di S. Appollonia e dei Ss. Vitale ed Agricola nel capitolo cattedrale (6) di . .	Id.	Id.	Canonico Pernigotti Benedetto, investito	»	»	222 08
7	Capitolo cattedrale (7) di	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	50 89
8	Canonicato dei Ss. Giacomo, Filippo, Pietro, Terenziano e Sisto nel capitolo cattedrale (8) di	Id.	Id.	Canonico Gastaldi Carlo, investito	»	»	240 »
9	Canonicato di Sant'Alberto nel capitolo cattedrale (9) di	Id.	Id.	Canonico Bina Pietro, investito	»	»	240 »
10	Canonicato primicieriale II nel capitolo cattedrale (10) di	S. Agata dei Goti	Benevento	Canonico Ruggero Josafat, investito	»	»	62 82
11	Canonicato primicieriale I nel capitolo cattedrale (11) di	Id.	Id.	Canonico De Blasio Simone, investito	»	»	106 07
12	Canonicato nel capitolo cattedrale (12) di . .	Id.	Id.	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	»	»	»
13	Canonicato dell'Organista nel capitolo cattedrale (13) di	Id.	Id.	Canonico Buonanni Salvatore, invest.	»	»	93 90
14	Canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale (14) di	Id.	Id.	Canonico D'Ambrosio Alessandro, invest.	»	»	43 47
15	Capitolo cattedrale (15) di	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	1699 93
16	Mensa vescovile di	Boiano	Campobasso	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	6651 35	5060 11	1591 24
17	Capitolo cattedrale (16) di	Aversa	Caserta	Legale rappresentante	»	»	3700 87
18	Seminario vescovile (17) di	Caiazzo	Id.	Id.	»	»	609 35
19	Canonicato presbiterale nel capitolo cattedrale (18) di	Como	Como	Canonico Scola Giacomo, investito	678 75	203 62	475 13
20	Mensa vescovile di	S. Marco Argentano	Cosenza	Monsignor vescovo titolare	10078 15	3213 64	6864 51
21	Canonicato diaconale di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale (19) di	Albenga	Genova	Canonico Ricci Luigi, investito	»	»	5 »

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.
(2) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 3 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1868, n. 4772.
(3) Come sopra - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 6 agosto 1868, n. 4635.
(4) Come sopra - vedi n. 6 dell'elenco come sopra.
(5) Come sopra - vedi n. 14 dell'elenco come sopra.
(6) Come sopra - vedi n. 21 dell'elenco come sopra.
(7) Come sopra - vedi n. 9 dell'elenco annesso al R. decreto 30 dicembre 1868, n. 4772.
(8) Come sopra - vedi n. 2 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5391.
(9) Come sopra - vedi n. 3 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.
(10) Come sopra - vedi n. 21 dell'elenco annesso al R. decreto 28 aprile 1870, n. 5651.

dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	580 99	876 98	1973 20	3431 17	77 17	260 46	337 63	3093 54
	»	»	»	600 »	600 »	»	79 20	79 20	520 80
	»	»	»	517 57	517 57	»	68 32	68 32	449 25
	»	»	»	600 »	600 »	»	79 20	79 20	520 80
	»	»	»	600 »	600 »	»	79 20	79 20	520 80
	»	»	»	555 20	555 20	»	73 29	73 29	481 91
	»	»	»	127 22	127 22	»	16 79	16 79	110 43
	»	»	»	600 »	600 »	»	79 20	79 20	520 80
	»	»	»	600 »	600 »	»	79 20	79 20	520 80
1° luglio 1875	»	»	»	157 05	157 05	»	20 73	20 73	136 32
	»	»	»	265 17	265 17	»	35 »	35 »	230 17
	»	»	»	14 68	14 68	»	1 94	1 94	12 74
	»	»	»	242 25	242 25	»	31 98	31 98	210 27
	»	»	»	108 67	108 67	»	14 34	14 34	94 33
	4 55	5 91	8 92	4563 48	4582 86	0 78	602 38	603 16	3979 70
	3019 47	1101 35	3182 48	7160 58	14463 88	280 06	945 20	1225 26	13238 62
	»	»	7401 74	17498 10	24899 84	651 35	2309 75	2961 10	21938 74
	»	»	1194 25	2873 49	4067 74	105 09	379 29	484 38	3583 36
	450 61	629 55	950 26	2138 08	4168 50	83 62	282 23	365 85	3802 65
	7250 67	9095 48	13729 02	30890 29	60965 46	1208 15	4077 52	5285 67	55679 79
	»	»	»	12 50	12 50	»	1 65	1 65	10 85

(11) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 11 dell'elenco annesso al Regio decreto 25 agosto 1870, n. 5875.
(12) Come sopra - vedi n. 12 dell'elenco come sopra.
(13) Come sopra - vedi n. 245 dell'elenco annesso al R. decreto 30 aprile 1871, n. 235 (Serie 2ª).
(14) Come sopra - vedi n. 246 dell'elenco come sopra.
(15) Come sopra - vedi n. 310 dell'elenco annesso al R. decreto 7 ottobre 1874 (Serie 2ª).
(16) Iscrizione suppletiva in aumento alla rendita e alle rate gà comprese al n 29 dell'elenco annesso al R. decreto 5 marzo 1871, n. 135 (Serie 2ª)
(17) Come sopra al n. 14 dell'elenco annesso al R. decreto 25 ottobre 1871, n. 563 (Serie 2ª).
(18) Iscrizione suppletiva - vedi n. 31 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.
(19) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 34 dell'elenco annesso al R. decreto 21 giugno 1869, n. 5161.

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Comune	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico: Provincia	NOME E COGNOME dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	RENDITA ANNUA: dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	RENDITA ANNUA: corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 °/° imposta sul patrimonio ecclesiastico	RENDITA ANNUA: da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella col. 2
1	2	3	4	5	6	7	8
22	Canonicato teologale nel capitolo cattedrale (20) di	Alberga	Genova	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	»	»	190 16
23	Canonicato presbiterale di S Angelo nel capitolo cattedrale (21) di	Id.	Id.	Canonico Rolando Angiolo, investito	»	»	114 68
24	Canonicato presbiterale di S. Biagio nel capitolo cattedrale (22) di	Id.	Id.	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	»	»	48 76
25	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale (23) di	Id.	Id.	Canonico Caronzi Niccolò	»	»	71 92
26	Canonicato presbiterale di S. Anacleto nel capitolo cattedrale (24) di	Id.	Id.	Canonico Forcheri Vincenzo, investito	»	»	240 »
27	Capitolo cattedrale (25) di	Id.	Id.	Legale rappresentante	»	»	391 78
28	Canonicato diaconale di S. Vincenzo nel capitolo cattedrale (26) di	Id.	Id.	Canonico Divizia Vincenzo, investito	»	»	20 29
29	Canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale (27) di	Id.	Id.	Canonico Cepolini Giacomo, investito	86 18	»	86 18
30	Canonicato suddiaconale di S. Antonio nel capitolo cattedrale (28) di	Id.	Id.	Canonico Vignola Luigi, investito	29 51	»	29 51
31	Cappellania corale del Corpo del Signore nella cattedrale (29) di.	Id.	Id.	Sacerdote Rossi David, investito	100 »	»	100 »
32	Canonicato penitenziere nel capitolo cattedrale (30) di	Sarzana	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	794 93	»	794 93
33	Canonicato teologale nel capitolo cattedra- [illegible]	Id.	Id.	Canonico Telomei Santo, investito	524 08	»	524 08
34	Canonicato nel capitolo cattedrale (32) di . .	Id.	Id.	Canonico Deambrosis Felice, investito	723 11	»	723 11
35	Canonicato nel capitolo cattedrale (33) di . .	Id.	Id.	Subeconomo dei benefici vacanti, rappresentante	563 66	»	563 66
36	Canonicato nel capitolo cattedrale (34) di . .	Id.	Id.	Canonico Orlandi Domenico, investito	693 61	»	693 61
37	Canonicato nel capitolo cattedrale (35) di . .	Id.	Id.	Canonico Piccini Domenico, investito	562 35	»	562 35
38	Canonicato nel capitolo cattedrale (36) di . .	Id.	Id.	Canonico Taddei Gio. Battista, investito	806 86	2 06	804 80
39	Canonicato nel capitolo cattedrale (37) di . .	Id.	Id.	Canonico Jellarini Francesco, investito	606 98	»	606 98
40	Canonicato nel capitolo cattedrale (38) di . .	Id.	Id.	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	6.4 97	»	614 97
41	Canonicato nel capitolo cattedrale (39) di . .	Id.	Id.	Canonico Jonelli Francesco, investito	653 64	»	653 64
42	Canonicato nel capitolo cattedrale (40) di . .	Id.	Id.	Subeconomo dei benefizi vacanti, rappresentante	»	»	»
43	Canonicato nel capitolo cattedrale (41) di . .	Id.	Id.	Canonico Mercadante Luigi, investito	»	»	189 21

(20) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'articolo 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 49 dell'elenco annesso al Regio decreto 16 settembre 1869, n. 5285.
(21) Come sopra - vedi n. 68 dell'elenco annesso al R. decreto 25 novembre 1869, n. 5394.
(22) Come sopra - vedi n. 69 dell'elenco come sopra.
(23) Come sopra - vedi n. 132 dell'elenco annesso al R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5520.
(24) Come sopra - vedi n. 35 dell'elenco annesso al R. decreto 15 giugno 1870, n. 5727.

Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	RATE ARRETRATE DI RENDITA DOVUTE					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Colonne 14 — 17
	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
	»	»	»	475 40	475 40	»	62 75	62 75	412 65
	»	»	»	286 70	286 70	»	37 84	37 84	218 86
	»	»	»	121 90	121 90	»	16 09	16 09	105 81
	»	14 12	21 32	201 12	236 56	1 88	26 55	28 43	208 13
	»	»	»	600 »	600 »	»	79 20	79 20	520 80
	»	»	»	979 45	979 45	»	129 29	129 29	850 16
	»	»	»	50 72	50 72	»	6 70	6 70	44 02
	»	»	»	215 45	215 45	»	28 44	28 44	187 01
	»	»	»	73 77	73 77	»	9 74	9 74	64 03
1° luglio 1875	»	»	»	144 44	144 44	»	19 07	19 07	125 37
	»	»	952 37	3100 23	4052 60	83 81	409 23	493 04	3559 56
	»	»	»	1206 57	1206 57	»	159 27	159 27	1047 30
	»	160 41	1012 36	2820 14	3992 91	89 09	372 26	461 35	3531 56
	»	279 79	763 06	2172 21	3215 06	67 15	286 73	353 88	2861 18
	»	»	»	1956 98	1956 98	»	258 32	258 32	1698 66
	»	161 36	785 22	2191 10	3137 68	69 10	289 23	358 33	2779 35
	»	»	»	2118 68	2118 68	»	279 67	279 67	1839 01
	»	»	»	1699 73	1699 73	»	224 36	224 36	1475 37
	»	294 41	837 86	2375 29	3507 56	73 73	313 54	387 27	3120 29
	»	»	»	1612 74	1612 74	»	212 88	212 88	1399 86
	27 20	424 31	531 05	»	982 56	46 73	»	46 73	935 83
	»	»	»	473 02	473 02	»	62 44	62 44	410 58

(25) Iscrizione suppl. in appl. dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 37 dell'elenco annesso al R. decr. 25 agosto 1870, n. 5875.
(26) Come sopra - vedi n. 48 dell'elenco annesso al R. decreto 16 settembre 1869, n. 5285, e n. 470 dell'elenco annesso al R. decreto 28 luglio 1872, n. 1013 (Serie 2ª).
(27 a 40) Iscrizioni di rendita in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402.
(41) Iscrizione suppletiva in applicazione dell'art. 25 della legge 19 giugno 1873, n. 1402 - vedi n. 51 dell'elenco annesso al Regio decreto 16 settembre 1869, n. 5285.

(Continua)

Il N. **2357** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 della legge 30 aprile 1874, n 1920 (Serie 2ª) che regola la circolazione cartacea durante il corso forzoso;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento firmato d'ordine Nostro dai Ministri anzidetti che determina i modi della emissione, le forme proprie dei biglietti consorziali e la proporzione fra i diversi tagli dei medesimi, e stabilisce le norme pel ritiro e per l'annullamento dei biglietti ora in corso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

G. FINALI.

Regolamento *per l'esecuzione dell'articolo 4 della legge 30 aprile 1874 sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.*

Art. 1. I biglietti che il Consorzio degli Istituti di emissione deve somministrare al Tesoro dello Stato per l'ammontare complessivo di mille milioni ai termini dell'articolo 2 della citata legge 30 aprile 1874, n. 1920 (Serie 2ª), saranno ripartiti nei seguenti tagli e quantità di ogni taglio:

Nº	200,000	da	L. 1000	L.	200,000,000
»	400,000	da	» 250	»	100,000,000
»	750,000	da	» 100	»	75,000,000
»	2,500,000	da	» 20	»	50,000,000
»	24,000,000	da	» 10	»	240,000,000
»	40,000,000	da	» 5	»	200,000,000
»	35,000,000	da	» 2	»	70,000,000
»	50,000,000	da	» 1	»	50,000,000
»	30,000,000	da	» 0 50	»	15,000,000
				L.	1,000,000,000

Di questi mille milioni non saranno emessi per ora che 890 milioni a tenore dell'art. 2 della legge 30 aprile 1874.

La emissione degli altri 110 milioni avrà luogo nel tempo e nella misura stabilita dalle leggi speciali d'autorizzazione.

Sarà però in facoltà del Governo di mutare le proporzioni fra i diversi tagli sopra stabilite, sentito l'avviso del Consorzio.

Art. 2. I biglietti del Consorzio di qualunque taglio saranno su carta bianca ed impressa tanto nel *recto* come nel *verso*. Porteranno in forma molto visibile la indicazione del loro rispettivo valore e quella di appartenere al Consorzio degli Istituti di emissione e di essere a *corso forzoso ed inconvertibile*, la serie alla quale ciascun biglietto appartiene col proprio numero d'ordine; più le indicazioni: *Legge 30 aprile 1874*; le pene comminate dalle leggi vigenti ai fabbricatori di biglietti falsi; la firma di un delegato del Governo e di quella di un apposito delegato del Consorzio.

I biglietti di lire venti e più avranno una matrice, dalla quale saranno staccati dopo che ne sarà stata deliberata la emissione. Questa matrice indicherà il valore, la serie ed il numero d'ordine.

Con decreti Reali saranno determinati i caratteri speciali di ogni taglio.

Art. 3. Eseguita la stampa dei biglietti, il Consorzio potrà essere autorizzato dal Ministro delle Finanze a mettere in circolazione per conto del Tesoro i biglietti da esso stampati, ritirando dalla circolazione la somma corrispondente di biglietti della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, dichiarati consorziali con decreto Regio 14 giugno 1874, n. 1492 (Serie 2ª). Questa autorizzazione determinerà espressamente lo ammontare dei biglietti per valore, per serie e per quantità di ogni serie che il Consorzio avrà obbligo di emettere.

Art. 4. Un mese dopo l'autorizzazione del Ministro delle Finanze per l'emissione di ciascun taglio dei biglietti, il Consorzio dovrà avere provveduto all'apertura in ogni capoluogo di provincia del cambio dei biglietti di egual taglio dichiarati consorziali dal citato decreto 14 giugno 1874 con biglietti consorziali definitivi di tagli corrispondenti ed anche di tagli diversi a seconda delle esigenze del servizio.

Però per i cambi di somme di qualche entità potrà essere richiesto dal Consorzio un preavviso per un tempo corrispondente alla distanza delle rispettive località da Roma; ben inteso che la emissione non può avere luogo se non contemporaneamente al ritiro de' biglietti in somma corrispondente.

I biglietti dei tagli di lire 100 e quelli di centesimi cinquanta, non avendo il loro corrispondente nei biglietti consorziali provvisori, saranno impiegati a diminuire la circolazione dei biglietti provvisori di altro taglio.

Art. 5. A partire dallo stesso giorno in cui sarà aperto il cambio dei biglietti consorziali provvisori di uno o più tagli in biglietti consorziali definitivi, i tesorieri dello Stato e gli Istituti di emissione dovranno cambiare i biglietti consorziali provvisori di quel taglio che esistessero od entrassero successivamente nelle loro casse.

Un mese dopo, tanto i tesorieri dello Stato, quanto gli Istituti di emissione, non potranno più adoperare nei loro pagamenti quei biglietti consorziali provvisori, dei quali sarà aperto il cambio a cura del Consorzio.

Art. 6. Con R. decreto sarà stabilito il giorno nel quale i biglietti consorziali provvisori di ciascun taglio cesseranno di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

Art. 7. A misura che il Consorzio ritirerà i biglietti consorziali provvisori dalla circolazione dovrà procedere al loro annullamento mediante apposizione di un timbro colla parola *annullato*, e quindi raccolti nella sua sede dovrà classificarli per quantità e per valore e poscia abbruciarli con l'intervento di un delegato governativo e di un delegato della Banca Nazionale, i quali concorreranno a constatare la quantità ed il valore dei biglietti che verranno sottoposti all'abbruciamento. Di ogni operazione di abbruciamento sarà redatto un processo verbale.

Ogni processo verbale porterà la firma del delegato governativo e di quello della Banca Nazionale oltre quella dei funzionari che il Consorzio delegherà ad eseguire queste operazioni.

Art. 8. Il Consorzio degli Istituti di emissione proporrà al Governo la creazione di quelle maggiori quantità di biglietti di ogni taglio che dovranno servire di scorta da sostituirsi ai biglietti di egual taglio non più atti alla circolazione.

Art. 9. La maggior somma dei biglietti della quale, a tenore del precedente articolo del presente regolamento, il Consorzio propone al Governo la creazione, sarà destinata al cambio dei biglietti logorati non più idonei alla circolazione; potrà servire inoltre ai casi contemplati dallo art. 17 della legge 30 aprile 1874.

Il Consorzio è obbligato di tenere un regolare registro di introito e di esito per questa maggior somma di biglietti tenuta in deposito distintamente per taglio, per serie e per numero d'ordine.

Il Governo ha facoltà di riscontrare in ogni tempo la scorta dei biglietti che è fatta facoltà al Consorzio di conservare.

Art. 10. Il Consorzio dovrà provvedere al baratto dei biglietti consorziali definitivi deperiti dall'uso, con altri in buono stato, possibilmente dello stesso taglio. Sui biglietti che esso ritirerà dalla circolazione dovrà essere impresso un timbro esprimente l'annullamento.

Art. 11. Il Consorzio farà procedere nei suoi uffici alla classificazione per quantità e valore dei biglietti consorziali definitivi ritirati dalla circolazione.

L'abbruciamento dei biglietti consorziali già classificati verrà deliberato volta per volta dal Consorzio presente il delegato governativo. Il Consorzio designerà quelli fra i suoi funzionari che dovranno assistere e sorvegliare l'abbruciamento in uno col delegato governativo.

In ogni operazione di abbruciamento sarà redatto un processo verbale da sottoscriversi dal delegato governativo, e dai funzionari del Consorzio a ciò designati. In questo verbale i biglietti abbruciati verranno descritti per valore e per quantità.

Art. 12. Se il delegato governativo farà opposizione alla deliberazione del Consorzio riguardante l'abbruciamento di biglietti, il Ministero delle Finanze deciderà sulla relazione di esso delegato governativo e quella dell'Amministrazione del Consorzio.

Art. 13. A partire dal 22 maggio 1875, gli Istituti di emissione non potranno più mettere in circolazione biglietti propri dei tagli di 250, 40, 25, 20, 10, 5, 2, e una lira e dovranno ritirare ed annullare quelli che di mano in mano entreranno nelle loro casse.

La stessa prescrizione sarà estesa ai biglietti bancari di cent. 50 ed avrà effetto un mese dopo l'emissione dei biglietti consorziali definitivi di questo taglio.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri
M. Minghetti.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. Finali.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso ad un posto di professore straordinario per l'insegnamento della Botanica nella R. Università di Genova.

In conformità al parere del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario di botanica nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo nei locali della stessa Università. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande d'ammissione al concorso ed i titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 maggio p. v., dichiarando nelle domande se intendono concorrere per titoli, o per esami, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, addì 9 marzo 1875.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
P. Padoa.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Teramo del giorno 28 febbraio 1875 venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Castiglione della Valle, circondario di Teramo, provincia di Teramo, con cui fu istituita una fiera che avrà luogo in Orhano il 23 aprile di ciascun anno.

Roma, 9 marzo 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1a pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 265673 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 82733 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20 al nome di Balzimelli Ettore fu Vincenzo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva intestarsi invece a Balsimelli Ettore, ecc., ecc., vero proprietario della rendita stessa. Si è dichiarato inoltre che le rendite seguenti dello stesso consolidato, cioè: n. 232302, 232303 (corrispondenti ai numeri 49362 49363, della cessata Direzione di Napoli) per la rendita, la 1a di lire 200; la 2a di lire 260, al nome di Presutti Raffaela di Pietrantonio e per essa il signor Balsinelli Ettore fu Vincenzo marito o legittimo amministratore, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Presutti Raffaela di Pietrantonio e per essa il signor Balsimelli Ettore fu Vincenzo marito, ecc., ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 9 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Indépendance Belge* annunzia che tra i signori Buffet e Dufaure vi è completo accordo circa il programma politico del nuovo gabinetto, e che questo programma comprende tre punti principali: scioglimento dell'Assemblea fra sei mesi; destituzione immediata dei tre prefetti di Lione, Bordeaux e Marsiglia, signori Ducros, Pascal e De Tracy, e toglimento dello stato d'assedio in tutta la Francia meno che a Parigi, a Lione ed a Marsiglia.

Il *Moniteur Universel* ammette che i nuovi ministri possano essersi messi d'accordo sulle novità da introdurre nel personale dei prefetti; ma soggiunge che i prefetti che verranno licenziati saranno unicamente quelli affezionati alla causa bonapartista, del qual numero non sono i tre che l'*Indépendance Belge* designa.

Il generale Genaro de Quesada, comandante in capo dell'esercito spagnuolo del Nord, ha diretto alle truppe il seguente proclama:

„ Soldati dell'esercito del Nord!

„ Dopo di essere stato surrogato nel comando dell'esercito del Centro, le cui grandi qualità militari erano da me state apprezzate in varie occasioni, nulla poteva esservi tanto lusinghiero per me quanto l'onorificenza che il governo di S. M. mi ha testè conferita chiamandomi a vostro comandante.

„ Questa onorificenza eleva i miei obblighi, ma io vi corrisponderò degnamente, colla cooperazione della vostra fiducia e della incrollabile fermezza di cui già deste tante prove.

" Negli aspri combattimenti che illustreranno la storia di

questa guerra, voi affermaste la vostra energia e il vostro valore; e ne venne fatto l'elogio, in modo degno di un generale esperimentato, dal nostro augusto re Alfonso XII, che voi poco dianzi vedeste alla testa delle vostre schiere, nello istante del pericolo, eccitando il vostro ardore e il vostro patriottismo.

" Voi avete pure dimostrato la vostra costanza e abnegazione nel sostenere i patimenti di questa penosa campagna; e i due primi corpi di questo esercito offrono un grande esempio di queste virtù, occupando, ad onta dei rigori della stagione, le posizioni avanzate, dalle quali essi cacciarono il nemico, privandolo in tal guisa delle immense agevolezze che esso traeva da un ricco paese, di cui egli era il padrone.

" Inoltre il nemico è privo dei soccorsi che gli pervenivano dall'estero, perchè le grandi potenze riconobbero quasi tutte la monarchia legittima e costituzionale. S. S. Pio IX l'ha pure riconosciuta in termini che non lasciano veruna illusione ai carlisti che, sotto pretesto di difendere la religione, che da nessuno è assalita, commettono eccessi riprovati dal mondo intiero.

" Se, non ostante questa situazione, i nostri nemici continuano la lotta senza speranza di trionfo e senza altro scopo fuorchè la rovina della patria; se essi respingono le nostre esibizioni fraterne, noi dobbiamo continuare la guerra finchè abbiano cedute le armi, costringendoveli con una virile energia. Dio protegga la nostra causa, che è la causa della civiltà e del diritto!

" Per conseguire questo intento, non ponete in dimenticanza le massime militari, che il mio degno antecessore, generale Manuel Lazerna, vi ha insegnate, rinforzandovele vieppiù ogni giorno in voi, volendo che il servizio in campagna si facesse con quella puntualità che la sua importanza richiede, continuando l'istruzione dei corpi e rendendo il loro ordinamento più compiuto che fosse possibile. Collo studio dei regolamenti, colla subordinazione bene intesa, colla severa disciplina e col coraggio di cui gode fama, questo esercito otterrà la vittoria e sosterrà l'onore della sua bandiera al grido di *Viva il Re Alfonso XII!* Ciò spera il vostro generale in capo „.

Nelle provincie continuano le mosse carliste. Ogni cosa conferma i recenti dispacci relativi ad un concentramento di truppe nella valle di Mina, ed ai preparativi di una spedizione nelle Asturie. Già dieci battaglioni carlisti, con artiglieria, sarebbero nelle vicinanze di Ramales (provincia di Santander); onde il generale Loma, per prevenire un colpo di mano su Santander, avea deciso di far partire quattro battaglioni, i quali andranno a rinforzare la divisione Willergas.

Il giornale di Madrid l'*Epoca* conferma che l'affare del *Gustav* è definitivamente accomodato; quindi soggiunge: " Se vi ebbe insulto per opera dei carlisti, il governo, responsabile per ciò che accade sul territorio spagnuolo, dimostrò ch'egli era disposto a punire gli autori, e prese le disposizioni necessarie affinchè non sussistesse più alcuna ragione per parlare di questo affare. La cortesia e le benevole disposizioni del degno rappresentante della Germania a Madrid contribuirono a terminare questo incidente „.

Il *Messager Officiel* di Pietroburgo scrive che i documenti che vennero scambiati fra il gabinetto imperiale di Russia ed il governo inglese riguardo alla conferenza sulle leggi e i costumi di guerra, hanno formato oggetto, per parte della stampa, di apprezzamenti inadeguati ai sentimenti che ispirano all'imperatore di Russia la sua umanitaria iniziativa, nè al carattere essenziale delle relazioni fra l'Inghilterra e la Russia.

Vuolsi rammentare, scrive il *Messager*, che il desiderio di rendere meno sensibili gli orrori della guerra non è un'idea esclusivamente russa e non ha in alcun modo per obbiettivo degli interessi esclusivamente russi.

In diverse epoche, affine di raggiungere quest'obbiettivo, la iniziativa particolare ha fatti numerosi tentativi i quali vennero riconosciuti siccome un vero progresso.

Gli Stati Uniti dell'America del Nord hanno trovato necessario di pubblicare un regolamento da dover servire di guida agli eserciti dell'Unione durante la guerra di secessione onde rendere meno sensibili a tutto il paese le calamità di quella malaugurata lotta intestina.

Dopo la guerra del 1870, considerati i grandiosi armamenti che si operavano per ogni dove, la necessità di definire con esattezza gli usi ed i costumi della guerra era universalmente sentita, al punto che, nel momento medesimo in cui il gabinetto imperiale russo ha proposto di mettere allo studio questa questione, talune Società filantropiche private se n'erano già impossessate e qualcheduna di esse che si occupava particolarmente del miglioramento della sorte dei prigionieri di guerra aveva anche proposto di convocare una conferenza a Parigi.

Il progetto di questa Società è stato pubblicato, e la miglior prova che la necessità di uscire dal vago del diritto internazionale era divenuta un sentimento generale è che questo progetto abbracciava quasi tutte le questioni che si collegano cogli usi e coi costumi di guerra.

Il gabinetto imperiale russo non ha creduto che potesse essere conveniente di abbandonare alla iniziativa privata lo studio di queste importanti questioni, che si allacciano cogli immediati interessi dei governi e che quindi non possono ottenere soltanto da essi una pratica soluzione.

Inoltre il gabinetto imperiale ha pensato che l'iniziativa della convocazione di una riunione ufficiale di delegati dei diversi Stati per lo studio di questioni che rilevano una importanza generale spettava prima che ad altri a S. M. I., a motivo dell'alta posizione morale acquistata dall'imperatore in Europa colle tendenze pacifiche, umanitarie, illuminate, che hanno costantemente caratterizzata la sua politica quasi da vent'anni.

Ma, lo ripetiamo, continua il *Messager*, S. M. l'imperatore aveva per unico fine di concorrere colla sua iniziativa all'ottenimento di uno scopo la cui utilità era generale a tutta la umanità.

La Russia vi è interessata per quello che la concerne specialmente siccome membro della grande famiglia dei popoli civili. Nessuna considerazione privata o personale la impegna ad insistere sopra tale o tale altro mezzo di risolvere le questioni che essa ha sottoposte all'esame dei governi europei.

Qualunque risoluzione si prenda, purchè essa profitti realmente all'umanità, la Russia vi si associerà premurosamente. Il gabinetto imperiale non ricercava che una deliberazione

calma, benevola, elevata, la quale potesse proiettare un raggio di luce e di verità sopra interessi di una importanza superiore e che riguardano tutti i popoli.

" Di qui risulta, conchiude il foglio russo, che nello studio di queste questioni tutte le opinioni sincere, tutte le obiezioni leali devono essere accolte e rispettate e che la sola cosa spiacevole sarebbe un rifiuto per il quale una grande nazione fosse privata della possibilità di esprimere il giudizio suo e di far udire la sua voce nelle deliberazioni „.

Il Folketing danese, nella seduta del 5 marzo, discusse la proposta della sinistra, tendente a mettere il governo in mora di comunicare in seduta segreta all'assemblea schiarimenti sulla sua politica estera. Il signor Hansen, capo della frazione di sinistra, espose i motivi di tale proposta.

Il presidente del ministero rispose al signor Hansen dichiarando che la proposta aveva un carattere ostile, e che costituiva una ingerenza nelle questioni d'ordine amministrativo. Il ministro soggiunse che fornirebbe le spiegazioni domandate, purchè si cambiasse la forma della proposta. Poscia il ministro degli affari esteri soggiunse che i rapporti colle potenze estere erano in buoni termini, che nessuna nube era sorta ad oscurare l'orizzonte politico, e che nessuno indizio fa prevedere perturbazioni nell'avvenire.

Nella seduta del 6 marzo il Folkething deliberava ad unanimità di nominare una Commissione di 9 deputati coll'incarico di modificare la forma della proposta primitiva.

Scrivono da Calcutta all'*Osservatore Triestino* in data 12 febbraio:

" Credesi che sia un motivo politico quello che ha indotto il vicerè ad andare a Delhi per tenervi un gran *durbar*, nel quale riceverà i capi e i raisi delle divisioni di Delhi e di Hissai. Si sente la necessità di occupare l'attenzione pubblica con una manifestazione pomposa dell'autorità suprema nel paese. Si fanno grandi preparativi per il ricevimento di S. A. Un piccolo esercito composto di due reggimenti di cavalleria, d'un reggimento d'infanteria e di una brigata di bersaglieri si concentra a Delhi per fare gli onori al vicerè, che vi farà il suo ingresso il 17 corrente, e vi si fermerà 15 giorni.

" Il comandante in capo, lord Napier, ha ispezionato la guarnigione di Peschawer, e doveva andare ancora a Lucknow e a Fyzabad, ma è stato richiamato qui per conferire col vicerè sopra questioni importanti riguardanti l'armata prima che S. A. parta per Delhi.

" Dall'Affghanistan erano pervenute notizie che rappresentavano lo stato delle cose come molto sfavorevole per le truppe dell'Emir, ma non ve le comunico perchè un recentissimo dispaccio annunzia che Herat senza resistenza fu occupata il 19 di gennaio dalle truppe dell'Emir e che Ayub Khan e diversi altri capi sono fuggiti a Mescid. Aspettiamo la conferma e i particolari di questo fatto.

" Scrivono da Teheran che lo Scià manderà un inviato straordinario a Mandalay per conchiudere un trattato fra la Persia e il Burmah. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Ravenna, 10. — Un dispaccio da Torino al giornale il *Ravennate* annuncia avere oggi la Corte di cassazione rigettato il ricorso dei condannati per il processo degli accoltellatori di Ravenna.

Madrid, 9.—Il marchese di Bedmar è partito per Pietroburgo. Il ministro di Turchia in Ispagna è giunto qui ieri.

Spezia, 10. — Le corazzate *Venezia, Ancona*, e l'avviso *Authion* partirono alle ore 4 pom. per S. Remo.

Firenze, 10. — La *Gazzetta d'Italia* annunzia che la sessione d'accusa pronunziò la sentenza nella causa degli internazionalisti. Per 36 fu dichiarato che non avvi luogo a procedere e 34 furono rinviati alle Assise.

Parigi, 10. — Buffet avendo accettato il portafoglio dell'interno il *Journal Officiel* pubblicherà domani il ministero seguente:

Buffet all'interno; Dufaure alla giustizia; Say alle finanze; Wallon all'istruzione pubblica; Meaux, di destra all'agricoltura.

Gli altri ministri restano.

Parigi, 10. — I nuovi ministri si sono riuniti questa sera alle ore 9 presso il maresciallo Mac-Mahon affine di stabilire definitivamente il programma del nuovo ministero.

Assicurasi che Audiffret-Pasquier sarà nominato presidente della Camera.

Pesth, 10. — La Camera dei deputati, discutendo il bilancio, approvò l'articolo relativo ai fondi segreti, dopo un discorso del ministro Tisza, nel quale respinse gli attacchi violenti dell'estrema sinistra contro il governo.

Berlino, 10. — La *Corrispondenza provinciale* dice che il progetto del governo per la soppressione delle dotazioni del clero è un primo passo importante, il quale, se l'attitudine dei vescovi lo provocasse, potrebbe produrre una completa trasformazione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Parigi, 11. — Il *Journal Officiel* pubblica i nomi dei nuovi ministri, come fu telegrafato iersera.

Credesi che Buffet comunicherà oggi all'Assemblea il programma del nuovo gabinetto.

NOTIZIE DIVERSE

La basilica di S. Lorenzo in Firenze. — Dall'egregio cav. Gaetano Milanesi la *Gazzetta del Popolo* di Firenze riceve la seguente lettera, relativa ad un'antica tradizione popolare, che asseriva come al di sotto della piazza di S. Lorenzo fossero sepolti i materiali destinati al compimento della facciata di quella insigne basilica.

« *Mio caro Direttore,*

« Sarà qualche mese che io lessi nella *Gazzetta del Popolo* la proposta di ricercare dove fossero andati gli avanzi del lavoro marmoreo cominciato da Michelangelo per la facciata di San Lorenzo, desiderandosi, che qualora si trovassero, di vederli riuniti in altre cose che Firenze possiede di lui, per la mostra che se ne vuol fare pel centenario da celebrarsi nel prossimo settembre. Ricercando ad altro proposito nei libri detti del Provveditore delle Fortezze conservati in questo Archivio di Stato, mi abbattei in un ricordo del 1607, dal quale è indicato il luogo e il modo del sotterramento di quegli avanzi.

« Io glielo trascrivo, perchè se ella lo crederà opportuno lo stampi nel suo giornale.

E salutandola cordialmente mi ripeto,

« Dall'Archivio di Stato di Firenze,

« Il 4 marzo 1875.

« *Suo aff mo amico*: GAETANO MILANESI ».

R. ARCHIVIO CENTRALE DI STATO IN FIRENZE.

Dal libro intitolato: **Memoriale e Ricordi dal 1603 al 1611,** *appartenente all'Archivio del Provveditore delle Fortezze, ed ivi a carte 75.*

(1607) Ricordo come sotto dì 6 di dicembre stante si finì di mettere in una fossa fatta più pezzi di marmi in colonne e architrave per mano di maestro Antonio di Martino da Lugano muratore, e di ordine di S. A. S. dato al signor capitano Giovan Battista Cresci Provveditore delle Fortezze; e detti marmi sono sotterrati dietro a San Lorenzo dalla porta del fianco, nel mezzo tra la chiesa e le case, e sono vicino al piano a 1[2 braccio, e la fossa è grande, lunga e larga come.... ne è il disegno a carte 147; et è lunga braccia 24 1[2: e e' marmi sono l'appiè.

4 colonne affricane mistie, lunghe braccia X l'una e grosse braccia 1 1[4;

4 base per dette colonne di marmo bianco;

4 capitelli per dette colonne di marmo bianco;

4 architravi lunghi braccia 8 l'uno, grossi braccia 1, alti braccia 1 1[2, di marmo bianco;

4 frontispizi lunghi braccia 3 l'uno, e grossi per ogni verso braccia 1 1[2, di marmo bianco;

12 pezzi di cornice di più misure, di marmo bianco.

E s'è speso in muratori, scalpellini e manovali a far detta fossa e ricoprirla L. 215 93.

Nota che alle 6 di febbraio 1608 si è sotterrato su la piazza di San Lorenzo, in una fossa, una colonna di marmo bianco di Carrara, come ne apparisce nel ricordo alle *Memorie e Ricordanze* (libro), corregge bianche, segnato A. c. 96 di detto tempo.

La torpedine Fournier. — Al *Moniteur Universel* scrivono da Tolone il 1° marzo:

Ieri l'altro ebbero luogo le esperienze sulla torpedine Fournier. Il loro risultato non è stato quello che si attendeva a cagione della mancanza di grossezza sufficiente delle lastre di ferro contro le quali quella torpedine era diretta. Queste lastre sono facilmente forate dalla palla che rimorchia la torpedine, e quest'ultima segue il rimorchiatore senza avere il tempo di staccarsene. Per conseguenza la esplosione è avvenuta dentro alla nave o non nei suoi fianchi. I guasti prodotti dall'esplosione sono ragguardevoli, ma è inutile il parlarne perchè non costituiscono il resultato che volevasi ottenere. Bisogna adunque rifare in nuove condizioni le esperienze sulla palla-torpedine Fournier. Aspettasi il primo giorno di bel tempo onde far saltare una gran nave fuori di servizio, l'*Eldorado,* mediante l'esplosione di una enorme torpedine sottomarina caricata con 500 chilogrammi di polvere. Questa esperienza dovrà pronunziare sulla sorte delle torpedini; molti forestieri nella nostra città attendono con impazienza l'ora ed il giorno di questa esplosione colossale.

— Sulla seconda esperienza della torpedine Fournier, scrivono da Tolone al *Temps* in data del 4 corrente:

L'esperimento della torpedine che era annunziato da qualche giorno ha avuto luogo con un grande successo. Il tempo era molto bello. La folla immensa; la rada era coperta di canotti e di battelli; l'*Eldorado* era fermo a quattro ancore a eguale distanza da Balagnier e dalla punta del Lazzaretto.

A undici ore e mezzo si vide infatti discendere poco a poco questo strumento formidabile da guerra e sparire sott'acqua. Era immerso a 23 metri di fondo ed a 9 sulla sinistra della fregata. Questa torpedine era stata caricata la vigilia, per cura dell'artiglieria, con 700 chilogrammi di polvere fulminante bagnata. Si sa che questa polvere, bagnata, non offre alcun pericolo nella manipolazione, e che tuttavia, messa a contatto col fulminante di mercurio, conserva tutta la sua potenza. È questo fulminante di mercurio che riceve la scarica elettrica. Nello stesso tempo che il pontone si allontanava dall'*Eldorado,* si vide un leggero canotto abbandonare il bordo e dirigersi verso il posto elettrico del Lazzaretto; portava infatti il filo conduttore, la cui estremità era collocata nel centro della torpedine. A mezzogiorno e un quarto fu dato il segnale. Immediatamente una montagna di acqua alta 90 metri con una base di 80 coprì improvvisamente l'*Eldorado*; la fregata disparve tutto di un tratto, poi la si rivide spaccata e versante acqua da ogni lato.

Era divisa in due, la prora e la poppa erano demolite. La sommità del fascio di acqua era bianco di schiuma. Le botti di cui la fregata era ripiena l'hanno mantenuta a galla, e potè essere rimorchiata nel porto. Furono trovati a bordo dei grossi pezzi di ferro fuso provenienti dalla carcassa della torpedine.

La commozione fu terribile, non solamente su tutti i navigli della rada, ma anche a terra, ad una grande distanza dal luogo della esplosione.

Dopo il primo esperimento si fece scoppiare una torpedine di 35 chilogrammi di polvere contro la fregata; questa torpedine era portata da un piccolissimo canotto; gli effetti di distruzione furono spaventevoli.

Le frutta secche in Inghilterra. — Il consumo delle frutta secche va facendo grandi progressi in Inghilterra. Alcuni anni sono, scrive l'*Illustration,* questo Stato ne consumava soltanto 12,000 tonnellate; oggidì la stessa quantità basta appena per la sola città di Londra. La Grecia produce annualmente 82,000 tonnellate di uva secca, delle quali l'Inghilterra ne assorbe 45,000.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA MARINA RUSSA IN ASIA

La campagna di Khiva e le speciali difficoltà di cui la natura del paese attorniava le mosse dell'esercito russo furono argomento, scrive il *Bulletin de la réunion des officiers,* di molte ed interessanti pubblicazioni. Fu soprattutto nella scelta delle linee di comunicazione, e nei provvedimenti da adottarsi per proteggerle, che si manifestò la previdenza delle autorità militari russe e del comandante in capo della spedizione. Le comunicazioni per la via di terra, stabilite a traverso delle immense solitudini sprovviste d'acqua, presentavano ostacoli e pericoli innumerevoli alla marcia delle truppe; d'altra parte poi la navigazione dell'Aral e dei fiumi che vi mettono capo presenta gravissime difficoltà, che i marinai russi erano pure costretti a superare affinchè si potessero eseguire le mosse strategiche che determinarono la resa di Khiva, e provvedere all'approvisionamento della spedizione.

I servigi prestati dai marinai russi durante la spedizione di Khiva si possono paragonare a quelli delle cannoniere francesi durante le spedizioni di Cina e della Cocincina, quando trattavasi talvolta di effettuare qualche sbarco sopra una spiaggia accessibile soltanto a navi che pescassero pochissima acqua, e talvolta di forzare nelle stesse condizioni l'entrata di un fiume difesa da batterie o da forti staccati, allo scopo di approvisionare e trasportare delle truppe.

Nel corso del 1874 la flottiglia russa trasportò dal Syr-Daria nell'Amou-Daria, o viceversa, varii distaccamenti di truppa appartenenti a diverse armi, il cui totale effettivo era superiore a 2500 uomini, nonchè notevoli ed importanti quantità di materiale da guerra.

La navigazione a vapore del Syr-Daria data dal 1853; a

quell'epoca due piroscafi russi, il *Perovski* e l'*Obroutchef*, furono per la prima volta varati dal forte n. 1. Dominando la navigazione di questo fiume, le autorità russe avevano per iscopo precipuo quello d'impedire i furti e le scorrerie dei Khiviani sul territorio russo ed a danno delle tribù Kirghise sottoposte alla Russia. Il *Perovski* era armato per poter navigare sul mare di Aral. Nel 1862 la Russia varò due nuovi piroscafi, l'*Aral* ed il *Syr-Daria*, che avevano il grave difetto di pescare tropp'acqua. Nel 1869 fu utilizzato sul Syr-Daria e l'Amou-Daria il piroscafo *Samarcanda*, costruito nel Belgio dall'officina Cockerill, e che dal punto di vista della navigazione speciale a cui era destinato diè i migliori e più soddisfacenti risultati.

La navigazione del Syr-Daria è sommamente difficile stante la grande rapidità della corrente, che è talvolta di 7 od 8 chilometri all'ora, e stante l'instabilità del canale navigabile. A tutto ciò si aggiunge che, quella parte del fiume che nomasi *Djaman-Daria*, e che percorre una lunghezza di 200 chilometri, nei mesi di giugno e luglio, in cui avvengono le grandi piene, non ha che una profondità di soli tre piedi. Queste condizioni specialissime del Syr-Daria costrinsero la Russia a sistemarne le navigazioni in più sezioni, ed a ripartire in queste i vari bastimenti, a seconda delle loro qualità nautiche e della quantità di acqua che pescano.

Oggidì, la flottiglia russa del mare di Aral consta di cinque battelli a vapore, il *Samarcanda*, il *Perovski*, il *Syr-Daria* ed il *Tachkend* della scialuppa a vapore l'*Obroutchef*, di una ventina fra grandi scialuppe e pontoni, un magazzino (*dock*) galleggiante composto di due pontoni uniti assieme, e di barche e traghetti per il passaggio dei fiumi. I piroscafi e le scialuppe hanno un armamento di cannoni rigati da quattro e di pezzi da montagna. L'equipaggio della flottiglia comprende 12 ufficiali od assimilati e 416 uomini, e le spese relative sono sostenute dal dipartimento della guerra.

Si trattò più volte di concedere a una delle grandi compagnie di navigazione interna della Russia la navigazione del Syr-Daria, consegnandole tutto il materiale necessario all'uopo; ma, l'incertezza del commercio, le grandi difficoltà della navigazione e dell'approvigionamento del combustibile hanno fatto aggiornare tale concessione, anche perchè, tutti i tentativi fatti per migliorare il Djaman-Daria, modificando le derivazioni del Syr-Daria, non hanno peranco dato soddisfacenti risultati.

Del rimanente poi, la navigazione interna della Russia di Asia incontra assai meno difficoltà sugli altri grandi corsi d'acqua che percorre attualmente: la navigazione del fiume Amour e de' suoi affluenti non è che raramente interrotta dal gelo; gli stabilimenti russi, nonostante le grandi distanze a cui si trovano dalle grandi città dell'impero, sono però in condizioni di gran lunga più favorevoli che non fossero nel secolo decimosettimo gli stabilimenti degli Europei nell'America del Nord, quando si trovavano disseminati lungo l'Ohio ed il Mississipì, dal Canadà fino alla Luigiana. Perciò, malgrado la vastità e l'importanza dei porti russi del Pacifico, l'attenzione dei Siberiani è in particolar modo rivolta sul miglioramento delle comunicazioni interne e sulla costruzione delle ferrovie che completeranno la rete fluviale.

Attualmente, la squadra russa dell'oceano Pacifico consta di due corvette, il *Bogatyr* e l'*Askold*, e di due clippers, il *Fçadnik* e l'*Haïdamak*.

È particolarmente in Russia che lo studio delle regioni poco note dell'Asia centrale va tuttodì acquistando una maggiore importanza, e sarebbe a desiderarsi che, i bei lavori dell'imperiale Società geografica russa fossero più diffusi e meglio conosciuti anche in Francia, ma è indubitato che, il Congresso geografico che deve riunirsi a Parigi nel corso di quest'anno contribuirà efficacemente a tale resultato.

BORSA DI FIRENZE — 10 *marzo*.

	9		10	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	75 62 1[2	contanti	75 45	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	»	21 80	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 05	»
Francia, a vista	108 40	»	108 40	»
Prestito Nazionale	— —		— —	
Azioni Tabacchi	860 —	nominale	860 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1991 —	fine mese	1991 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —		375 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	228 —	contanti	— —	
Banca Toscana	1411 50	fine mese	1412 50	fine mese
Credito Mobiliare	800 —	»	795 —	»
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	262 50	contanti
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 10 *marzo*.

	9	10
Rendita francese 3 0[0	65 27	65 17
Id. id. 5 0[0	103 20	103 05
Banca di Francia	— —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	71 37	71 50
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	301 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	707 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— —	217 —
Ferrovie Romane	86 25	85 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	253 —
Obbligazioni Romane	210 —	208 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1[2	25 21
Cambio sull' Italia	7 3[4	7 7[8
Consolidati inglesi	93 3[16	93 1[3

BORSA DI LONDRA — 10 *marzo*.

	9		10	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1[8	93 1[4	93 1[8	93 1[4
Rendita italiana	70 3[4	— —	70 7[8	— —
Turco	43 1[4	43 3[8	43 1[2	— —
Spagnuolo	22 3[8	— —	22 1[4	— —
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 1[2	— —	79 5[8	— —

BORSA DI BERLINO - 10 *marzo*.

	9	10
Austriache	573 —	567 —
Lombarde	243 —	244 —
Mobiliare	420 —	427 —
Rendita italiana	72 —	71 80
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 10 *marzo.*

	9	10
Mobiliare	231 25	233 —
Lombarde	137 25	134 50
Banca Anglo-Austriaca	137 50	141 —
Austriache	312 —	309 —
Banca Nazionale	961 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 8 1/2
Argento	104 90	104 90
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 25	111 30
Rendita austriaca	76 —	75 90
Rendita austriaca in carta	71 75	71 70
Union-Bank	104 —	108 —

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 marzo 1875 (ore 16 30).

Calma generale in mare e in terra. Mezzogiorno forte soltanto a Camerino. Cielo sereno ad Aosta, nel nord della Sardegna, Roma, Napoli, basso Adriatico e quasi tutta la Sicilia. Fosco o nuvoloso nel resto d'Italia. Barometro abbassato fino a 4 mm. in Piemonte e Adriatico superiore. Alzato altrettanto all'estremo sud della Penisola e Sicilia. Pressochè stazionario altrove. Temperatura aumentata quasi in tutta l'Italia settentrionale e centrale. La minima è stata di 2 gradi sopra zero a Urbino e di 5 a Camerino. Il tempo non accenna per ora a notevoli cambiamenti.

Firenze, 10 marzo 1875 (ore 16 35).

Il mare si mantiene tranquillo e i venti son forti soltanto a Camerino, ad Urbino e al Capo Passaro. Cielo coperto o nebbioso in Sardegna e in molta parte della penisola, sereno ad Aosta, a Colonnella, Teramo, a Bari ed in molti paesi della Calabria e della Sicilia. Tempo piovoso alla Palmaria e a Firenze. Pressioni diminuite in media di 5 mm. in tutta l'Italia. Cielo coperto e barometro abbassato anche in Austria; è probabile che i venti di sud e di ovest acquistino forza e che il tempo divenga generalmente turbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 75	75 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	78 80	78 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	78 15	78 10	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1405	1403	1410	1405	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	486 —	485 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 30	107 10	— —
Lione	90			
Londra	90	27 07	27 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 70
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 1° sem. 1875: 78, 78 05, 78 10 cont.; 78 40, 30 fine.

Francia 107 30, 25 — Londra 27 07.

Prestito Blount 78 75, 78 80 cont. — Id. Rothschild 78 12 1/2.

Banca Romana 1405 cont. 1410.

Banca Generale 486 fine.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO | Il Sindaco: A. PIERI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 336)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 6 aprile 1875, nell'ufficio della Regia pretura in Alatri, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infra descritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira 1.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimerid. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro in Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO di incanto	DEPOSITO		PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte	PRECEDENTE ultimo incanto
				in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	2196	2607	Nei comuni di Collepardo e Vico nel Lazio — Proveniente dalla Certosa di Trisulti in Collepardo — Tenuta denominata S. Nicola, composta di terreni seminativi a prato a bosco-ceduo e da frutto, con n. 3 case coloniche ed altra grande detta Castellone, sita nelle contrade Ponte de Santis, Cesila, Valle S. Niccola, Case, Colle Quattrio, Valle Granciero, Fontana del Carpine, Valle Capoccia e Colle della Fama, confinante coi beni del Comune, della Confraternita del SS. Sagramento, dell'Arcipretura, di Tolomei Giulio, del Beneficio di S. Salvatore, di Graziani D. Alfonso, di Pelloni, di Porretta Deodato e Domenico, di Rendinara Mattia, di Tagliaferri Antonio, della Massa comune di S. Salvatore, della Cappella di S. Giuseppe, della Cappellania Mangili, ed intersecata dalle strade, dai fossi e dal fiume, in mappa sez. II, nn. 12, 16, 17, 18, 21, 22, 25, 33, 34, 35, 52, 55, 56 (sub. 1, 2), 57, 58, 59, 61, 62, 63, 69, 133, 174 al 185, 188 al 197, 170, 201, 204, 205, 206, 210, 214, 215, 216, 218, 220, 222, 225, 227, 228, 230, 232, 233, 141, 241 (sub. 1, 2), 255, 257, 259, 270, 275 (sub. 1, 2), 283, 287, 289, 295, 296, 298, 300, 301, 302, 303, 304, 325, con l'estimo di scudi 3609 74. Già condotta ad economia dall'Ente morale. — Terreno a bosco-ceduo e da frutto tra macigni, composto di n. 2 appezzamenti, sito nelle contrade Porca, Colle Porcino, Colle del Vomero e Rondinara, confinante coi beni di Bragalolli Giorgio e Paolo, di Renna Francesco, con la strada, coi beni dei comuni di Vico e Collepardo, e con altra strada, in mappa sez. III, n. 218, e sez IV, ai nn. 6, 7, 8, 9, con l'estimo complessivo di scudi 418 38. Già tenuto ad economia dall'Ente morale. — Totale estimo del lotto scudi 4028 12	320 82 »	3208 20	69397 75	6939 78	3500	»	1° Dicembre 1874 — Avviso n° 219

880 Roma, addì 28 febbraio 1875.

L'Intendente: CARIGNANI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

Il signor Raffaele Passeri, di Teramo, ha dichiarato di avere smarrito la distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso la succursale della Banca in detta città, portante il numero 76, in data 25 febbraio 1874, e domanda la restituzione dei titoli depositati

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, verrà restituito al titolare il deposito sopra accennato.

Roma, 28 febbraio 1875. 858

(1ª *pubblicazione*)

BANCA DI TORINO

Riduzione di capitale

Si fa noto che in assemblea straordinaria 25 scorso gennaio, con verbale depositato il 3 febbraio in atti di me notaio, ed oggi alla cancelleria del tribunale di commercio, deliberossi ad unanimità di ridurre il capitale sociale da 50 a 35 milioni di lire, diviso in 70,000 azioni di lire 500.

E si invita, chi vi abbia interesse, a fare presso detta cancelleria le sue opposizioni entro mesi tre.

Torino, 9 marzo 1875.

1030 G. CASSINIS Not. Coll.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI SALERNO

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che è stata in tempo utile presentata l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo pel quale nell'incanto del giorno 3 corrente marzo venivano provvisoriamente deliberati i sottodescritti lotti di provvista di grano.

Si avverte quindi il pubblico che alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 13 marzo corrente, si procederà presso questa Direzione di Commissariato militare al nuovo incanto dei lotti medesimi come infra.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto — Quintali	PREZZO per il quale venne provvisoriamente deliberato ogni quint. di grano nell'incanto del giorno 3 marzo	RIBASSO per ogni cento lire ottenuto nella decorrenza dei fatali sul prezzo controindicato del grano	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano
	Qualità	Quantità totale Quintali							
Salerno. . .	Nostrale	1000	10	100	Lire 28 70	Lire 5	3	L. 240	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

In questo reincanto il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito un ulteriore ribasso sul prezzo suindicato oltre a quello del ventesimo come sopra specificato.

Chiunque intenda concorrere all'incanto di cui si tratta, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, estesa su carta bollata da una lira e chiusa in un piego sigillato, rimettere la ricevuta del deposito prescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni contenute nel primitivo avviso d'asta in data 24 febbraio 1875.

Salerno, 8 marzo 1875.

Per detta Direzione
Il Sottotenente Commissario: ERNESTO CONOSCENTE.

1018

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 18 del corrente mese di marzo, alle ore dieci antimeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, numero 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Firenze e di Lucca, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Nº dei lotti	Quantità per ogni lotto Quintali	Rate di consegna	MODO d'introduzi. ne	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale Quintali					
Nel panificio militare di Firenze	Nostrale	2500	25	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei controindicati panifici militari a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato ai deliberatari circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate eguali, cioè la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.
Nel panificio militare di Lucca	Idem	2000	20	100	3		

AVVERTENZE. — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 250.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1874 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali ai campioni visibili presso questa Direzione, presso la Sezione di Commissariato militare in Livorno e presso il panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti di una delle due partite di grano.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lire una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto, in una delle Tesorerie dello Stato, della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al valore di Borsa.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato a giorni cinque dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Firenze, 9 marzo 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

1021

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI in Roma

In seguito alla deliberazione presa dall'Assemblea generale degli avvocati di Roma, nel giorno 21 febbraio 1875, il Consiglio ha disposto: che la tassa annua personale di lire quindici, votata dall'Assemblea stessa, venga esatta dal sig. **Alfonso Corbelli** mediante rilascio di ricevuta del medesimo esattore, munita del timbro del Consiglio, e che il presente avviso sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affinchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Roma, 10 marzo 1875.

1029

SOCIETA' GENERALE ITALIANA di mutua previdenza per malattie e pensioni

Il Consiglio generale è convocato in seduta pubblica, sessione ordinaria, alla sede principale della Società in Verona, nel giorno di domenica 21 corr. alle ore 10 antimeridiane nella sala della Deputazione provinciale, palazzo della R prefettura piazza dei Signori.

Qualora non venisse esaurito l'ordine del giorno fissato per detta adunanza si proseguirà nei giorni successivi incominciando la seduta nel medesimo luogo ed alla medesima ora.

1010

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che, stante la deserzione dell'asta che ebbe luogo tanto a Roma che a Firenze il dì 6 marzo corrente, nel dì 27 marzo, alle ore 2 pomeridiane, nel locale ove ha la sua sede il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale dell'Economato o di chi per esso, sarà tenuto un secondo incanto pubblico per l'appalto della somministrazione di una quantità (lire quarantamila) di stampati, compresa carta, lineatura, legatura e cucitura, occorrenti all'Economato anzidetto in servizio delle Amministrazioni governative residenti in Firenze e non compresi nei contratti vigenti.

Si rende noto altresì che le offerte saranno ricevute simultaneamente anche in Firenze dal capo dell'ufficio di delegazione dell'Economato generale.

In virtù dell'art. 88 del regolamento di Contabilità generale, l'aggiudicazione avverrà anche quando non si presenti che un sólo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete a termini del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato; ed a base dei prezzi indicati nelle tariffe:

a) per la carta;
b) per la stampa;
c) per la lineatura;
d) per la legatura e semplice cucitura.

L'appalto verrà aggiudicato in Roma alle ore 2 pomeridiane del dì 29 marzo, a favore di quel concorrente che avrà offerto il maggior ribasso di un tanto per cento, complessivamente sui prezzi stabiliti in ciascuna delle dette tariffe, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

2° Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi al concorso dell'asta, dovranno, cinque giorni innanzi a quello fissato per l'apertura di essa, presentare alla Direzione generale dell'Economato in Roma od all'ufficio di delegazione in Firenze, analoga domanda in carta bollata, corredata del certificato della Camera di commercio ed arti di Firenze, dal quale risulti che l'aspirante possiede in detta città uno stabilimento tipografico capace di compiere la somministrazione di cui è oggetto l'appalto.

L'Economato generale si riserba di respingere le domande di quei tipografi che stimasse non idonei ad eseguire l'appalto.

3° I concorrenti ammessi all'asta dovranno depositare presso il cassiere del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio o presso il delegato dell'Economato in Firenze, secondo che presentino la loro offerta a Roma od a Firenze, la somma di lire **millecinquecento** a garanzia dell'aggiudicazione.

Il deliberatario definitivo poi dovrà, nel termine di cinque giorni da quello dell'aggiudicazione, addivenire alla stipulazione del contratto e far constare di aver depositato nella Cassa dei depositi e prestiti la cauzione di lire cinquemila in contanti od in cartelle del Debito pubblico al portatore computate al valore di Borsa.

4° Il contratto avrà la durata del tempo occorrente a compiere la quantità di lavori, cui ha per oggetto, conformemente alle ordinazioni dell'Economato generale. Il suo ammontare sarà di lire 40,000.

5° Il capitolato d'oneri, a base del quale seguirà l'appalto, nonchè le tariffe suddette ed il campionario delle carte, saranno ostensibili, a chiunque ne faccia richiesta, nella segreteria dell'Economato in Roma, via della Stamperia, n° 11, e nell'ufficio di delegazione in Firenze, via dei Pilastri.

6° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici; e però scadrà alle 2 pomeridiane del dì 13 aprile p. v.

Roma, addì 10 marzo 1875.

1028 *Per l'Economato Generale:* GIUSEPPE BENSO.

(2ª *pubblicazione*)

Società dei Grands-Hôtels

IN MILANO, *Via A. Manzoni, n° 12* 996

Il giorno 4 aprile p. v. avrà luogo alle ore dodici meridiane, nelle sale del Credito Milanese, l'Assemblea generale ordinaria della Società Anonima dei Grands-Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1874 e relative deliberazioni.
2. Relazione del Consiglio e relative deliberazioni.
3. Rapporto dei revisori.
4. Nomina di consiglieri d'Amministrazione.
5. Nomina dei revisori per l'anno 1875.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'Assemblea dovrà essere fatto presso il Credito Milanese, non più tardi del 25 corrente.

Milano, 4 marzo 1875.

Il Consiglio d'Amministrazione.

N° 18.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 29 marzo corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Sassari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale da Sassari a Terranova per Tempio compreso fra il villaggio di Perfugas e l'incontro della nazionale da Alghero a Terranova rimpetto alla casa cantoniera di Telti in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 56,889, *per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L.* 28,230.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 15 settembre p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 24 febbraio u. s., visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Sassari.

La manutenzione avrà principio col 1° aprile prossimo e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2000.

La cauzione definitiva è stabilita nelle somma di lire 950 di rendita in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Sassari.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 marzo 1875.

Per detto Ministero

977 A. VERARDI Caposezione.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

N. 2088.

Avviso per miglioria.

Col ribasso di L. 1 25 per ogni cento lire del prezzo peritale e quindi per l'importo di L. 90,175 54, venne deliberata l'asta che ebbe luogo oggi in relazione all'avviso 22 p. p. febbraio, n° 2088, per l'appalto dei lavori di arretramento dell'argine detto del Taglio in sinistra del fiume Po, da metri 33 superiormente al segnale di guardia n° 15 a metri 67 40 inferiormente al n° 20, della estesa di metri 1100 60.

Ora si avverte nuovamente che il termine utile per presentare a questo ufficio una offerta non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione va a scadere al mezzodì del giorno di martedì 16 corrente marzo, osservando che l'offerta di miglioria deve essere accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel suddetto avviso d'asta.

Mantova, 6 marzo 1875.

1017 *Il Segretario Incaricato:* OLEARI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, che la Ditta per intraprese di costruzioni Calderai Morosi e Compagni costituita con atto privato del 29 gennaio 1872, si è sotto il giorno 7 febbraio 1875 sciolta mediante istromento a rogito del sottoscritto, insinuato nella cancelleria di commercio; in tale atto furono nominati liquidatori i signori Olinto Morosi e Michele Calderai, depositandosene copia anche in questa camera di commercio.

Roma, li 10 marzo 1875.

1024 FILIPPO DELFINI notaro.

AVVISO.

La sottoscritta Carolina Giera vedova Del Fungo avendo avanzato istanza a Sua Maestà il Re d'Italia onde essere autorizzata ad aggiungere ai nomi del proprio figlio in età minore, quello di Egisto, si avvertono tutti quelli che potessero avere interesse a fare opposizione a tale domanda, che dovranno presentarla dentro mesi quattro dalla presente pubblicazione.

Livorno, 1° marzo 1875.

997 C. DEL FUNGO.

Avviso di vendita giudiziaria.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 aprile 1875, alle ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile e correzionale di Viterbo, ad istanza della Banca Romana, e per essa il signor comm. Giuseppe Guerrini, ed a carico dei signori Serafina Mencacci vedova Fontana ed Alberto Tuccimei, la prima come madre tutrice e curatrice, ed il secondo contutore e curatore del minorenne Giacomo Fontana figlio ed erede del fu Lorenzo, si procederà alla vendita giudiziale, divisa in trenta distinti lotti, dei seguenti fondi posti in Soriano Cimino e suo territorio; il primo prezzo per l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni lotto, desunta dalla perizia giudiziale redatta dal signor Enrico Calandrelli.

Le condizioni poi per la vendita trovansi nei bandi depositati nei luoghi voluti dalla legge:

1° Lotto. Terreno castagnato domestico da taglio, di ettari 2, are 8 e deciare 5, in vocabolo Molini o Poggio-Leone, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 8 35, confinante col fosso dei Molini, coi beni della Compagnia di S. Eutizio e di Gregorj Pietro. Terreno castagnato pascolivo con bosco e casa colonica, in vocabolo Pian della Guardia, di ettari 8, are 75 e centiare 8, gravato dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 30 69, confinante colla strada Romana, coi beni di Urbani, Bernardini e Catalani, lire 6299 86.

2° Lotto. Terreno pascolivo olivato, in vocabolo Le Piaggie, di decare 6, are 7 e centiare 5, gravato dell'annuo tributo di lire 2 06, confinante coi beni Sommaini Giuseppe ed Antonio, Canonicato Perugini e Mura Castellane, lire 1226 10.

3° Lotto. Terreno castagnato, vocabolo Coste della Macchietta, di are 79 e centiare 10, confinante col fosso, beni Curti, Boccolini, Battistoni, Coaccioli, gravato dell'annuo tributo di lire 4 33, lire 749 68.

4° Lotto. Terreno castagnato, vocabolo Bastia-Fontanella, di are 99 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di lire 2 33, confinante col fosso, coi beni Salvucci e Lenzi, lire 725 33.

5° Lotto. Terreno seminativo, olivato, vocabolo Piaggie, di are 29 e cent. 50, gravato dell'annuo tributo di cent. 88, confinante coi beni del Canonicato Perugini Giannotti e Caponero, lire 236 74.

6° Lotto. Terreno castagnato, pascolivo, vocabolo Sasso del Mescolaro, di ettari 2, are 17 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di lire 7 83, confinante coi beni dei fratelli Gregorj, Cappella del Nome di Maria e Gentili-Lenzi, salvi, ecc. Terreno ortivo asciutto, in contrada Montecavallo e Bastia, di are 1, centiare 90, gravato dell'annuo tributo di cent. 85, confinante coi beni Fontana, Catalani e strada, lire 1436 18.

7° Lotto. Terreno pascolivo castagnato, seminativo e vitato, con casa colonica, di ettari 6, are 86 e cent. 80, vocabolo S. Venanzio o Poggio Leone, gravato dell'annuo tributo di L. 22 74, confinante colla strada di Canepina e beni della comunità di Soriano e Nicola Carosi. Casa e stalla in Soriano, in contrada Sant'Agostino, gravata dell'annuo tributo di lire 13 14, confinante colla piazza di Sant'Agostino, vicolo della Bastia e coi beni Federici, lire 17,244 35.

8° Lotto. Terreno castagnato, pascolivo, boscato, seminativo e seminativo vitato, con casa colonica, vocab. Poggio Leone, di ettari 6, decare 8, are 5 e deciare 4, gravato dell'annuo tributo di lire 28 13, confinante col fosso dei Molini, Giacomo Fontana ed altro fosso detto di Poggio Leone, lire 8689 45.

9° Lotto. Terreno castagnato pascolivo, vocabolo Poggio Leone, di decare 5 ed are 5, gravato dell'annuo tributo di lire 3 17, confinante coi beni Catalani, Curti ed il fosso di Poggio Leone, lire 634 33.

10° Lotto. Terreno seminativo nudo, vocabolo Valle Luuga o Scrofajello, di ettari 5, decare 9 ed are 9, gravato dell'annuo tributo di lire 11 86, confinante col territorio di Bassanello e la macchia comunale di Soriano, L. 2710 48.

11° Lotto. Terreno seminativo e seminativo con quercie e pascolivo con poche piante di olivi e pochi alberi vitati con tre casali ed alcune grotte, denominato tenuta di S. Eutizio, vocaboli S. Eutizio, Valle della Perazza, Pantane, Poggio della Foglia e Valle Piscina, di ettari 72 e decare 4, gravato dell'annuo tributo di lire 179 22, confinante colla strada della Selva, coi beni della comunità e Catalani, lire 33,682 83;

12° Lotto. Terreno seminativo, vocabolo le Pantane o Fontana della Fabia, di ettari 2, decare 6 ed are 5, gravato dell'annuo tributo di lire 7 88, confinante la strada delle Pantane, beni Corsi e Ranucci, lire 1444 35;

13° Lotto. Terreno seminativo adacquativo, vocabolo le Fontane, di decare 5, are 6 e deciare 5, gravato dell'annuo tributo di lire 5, confinante coi beni Fontana Sommaini e col fosso delle Fontanacce. Altro terreno seminativo, vitato, filonato, vocabolo le Fontanacce, di ettare 1, decare 7, are 6 e deciare 5, gravato dell'annuo tributo di lire 23 59, confinante con la strada, coi beni di Gregorj e Sperandio, lire 3246 39;

14° Lotto. Terreno seminativo, olivato, in vocabolo Bottile, di are 77, e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di lire 7 78, confinante colla strada del Bottile e beni Celestini e Catalani, lire 2396 35;

15° Lotto. Terreno seminativo, olivato e pascolivo, vocabolo Fongajola, di decare 6 ed are 8, gravato dell'annuo tributo di lire 4 72, confinante col fosso della Fongajola, Fontana e Chigi. Altro piccolo terreno seminativo in detto vocabolo Fongajola, di are 7 e centiare 70, gravato dell'annuo tributo di cent. 18, confinante con la mola della Fongajola, coi beni Nobili e Fontana. Mola a grano, vocabolo la Fongajola, gravato dell'annuo canone di L. 12 63 13 a favore della comunità di Soriano, ed è denominata la Mola di Sotto, confinante col fosso, beni Fontana e strada. Altra mola a grano denominata la Fongajola di Sopra, civico n. 181, gravata dell'annuo canone di lire 32 50 a favore della comunità di Soriano, a confine fontana, fosso e strada, lire 6261 05;

16° Lotto. Terreno seminativo, vocabolo le Pantane, di decare 8, are 9 e deciare 5, gravato del tributo di lire 2 54, confinante colla strada, beni Chigi e Fanano, lire 456 64.

17° Lotto. Terreno seminativo, vitato ed olivato, voc. Pian di Rosciano, di ettari 14, decare 2, are 9 e deciare 6 gravato dell'annuo tributo di lire 79 52, confinante la strada Ortana, beni dei fratelli Curti e Carosi, lire 15,194 85.

18° Lotto. Terreno seminativo, e seminativo querciato, pascolivo, prativo e seminativo-vitato-filonato con case coloniche, in voc. Santa Lucia, di ettari 119, decare 3, are 9 e deciare 7, e gravato dell'annuo canone a favore della comunità di Soriano di lire 67 27, e dell'annuo tributo di lire 317 58, confinante la strada Ortana, coi beni della parrocchia di S. Nicolò e dei fratelli Catalani, lire 92,349 01.

19° Lotto. Terreno seminativo adacquativo, voc. Sant'Angelo, di are 4 e centiare 50, gravato dell'annuo tributo di cent. 26, confinante con Borghesi, fosso del Bagno e Pallotta, lire 94.

20° Lotto. Terreno castagnato-seminativo, in vocabolo la Madonna di Loreto, di decare 8, ed are 8, gravato del canone annuo di lire 5 37 5 in denaro, e più di boccali 48 di mosto a favore del Convento di S. Agostino, non che dell'annuo tributo di lire 4 23, confinante per due lati le strade pubbliche e beni Gentili-Lenzi, lire 662 60.

21° Lotto. Casa posta in Borgo di Sotto, numeri civici 89, 90, 92, 93 e 95, gravata del canone di lire 5 37 5 a favore della prebenda di S. Eutizio, confinante coi beni Fumi Felici Angelini, lire 4153 32.

22° Lotto. Stalla, cantina e casa, in contrada S. Agostino, distinta coi civici numeri 76 e 77, confina in due lati con la via di Monte Cavallo, con la piazza S. Agostino, lire 2316 51.

23° Lotto. Casa con corte, in contrada S. Agostino, numeri civici 21, 22-A, a confine con la strada in due lati, e beni Catalani, lire 175 33.

24° Lotto. Casa in contrada S. Agostino, numeri civici 45, 48, 97, a confine colla via di S. Agostino, col vicolo della Bastia e beni Fiorentini, lire 1665 80.

25° Lotto. Cantina e tinello, via di S. Agostino, distinti coi civici numeri 109 e 110, confina con la strada in tutti i lati, lire 1019 26.

26° Lotto. Grotta, contrada S. Agostino, prossima alla porta Castagnara, civico n° 113, confina coi beni Fanti, Pallotta e strada, lire 59 12.

27° Lotto. Grotta diruta, in contrada S. Agostino, confina colla strada della Bastia, e con altra Grotta già spettante ai PP. Agostiniani, lire 232 22.

28° Lotto. Magazzino e tinello, in contrada S. Agostino, civici nn. 88 e 57, con ingresso sul vicolo della Bastia, confinano i beni Sinibaldi e Fanti, lire 977 53.

29° Lotto. Casa ed orto in contrada S. Agostino, numeri civici 59 e 10, confina col vicolo Callarozzo, colla via di S. Agostino e coll'orto già spettante ai PP. Agostiniani, lire 17,722 15.

30° Lotto. Mola a grano, in contrada Salvatore, gravata dell'annuo canone di lire 64 50 a favore della comune di Soriano, che la concesse a terza generazione, e confina colla strada, col fosso, lire 689 42.

967 CARLO BORGASSI proc.

ESTRATTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che ad istanza di Maddalena Balzani e Paolo Vaglio, coniugi, elettivamente domiciliati presso il procuratore avvocato Sigismondo Vecchi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 6 ottobre 1872, avanti al tribunale civile di Roma, sezione 2ª, nel giorno 13 aprile 1875 avrà luogo l'incanto del fondo qui a piedi descritto, a carico dei signori Giovanni, Domenico Pigliucci ed Elisabetta Pigliucci vedova Cisterna, residenti in Genzano di Roma, nonchè di Luigi, Giuseppe, Filomena e Maria-Angela fratelli e sorelle Pigliucci, alle condizioni od al prezzo di cui nel bando 28 febbraio 1875.

Descrizione del fondo.

Casa posta nella città di Genzano di Roma, col n. 39 al portone d'ingresso, in via del Macello Vecchio, ossia delle Fontanelle, composta di un vasto pian terreno che comprende tutta la sua superficie ad uso di officina, segnate l'ingresso del saddetto pian terreno al n. 38, una grotta di sotto, un piano superiore composto di tre camere, una loggia, un camerino ed altri annessi, confinante coi signori Bonelli, Lelli Vincenzo e Damiani, l'orto del suddetto Lelli con davanti la strada pubblica, salvi più veri e noti confini, al prezzo indicato nella perizia dell'ingegnere Stella in lire 8405 085.

Roma, lì 9 marzo 1875.

1022 S. VECCHI.

AVVISO.

I conduttori e proprietari del **Banco Prestiti contro Deposito**, posto in via di S. Pantaleo, n° 66, volendo dare un altro indirizzo alla loro industria, prevengono tutte quelle persone che avessero ancora degli oggetti di valore in deposito presso il suddetto Banco che debbono ritirarli entro un mese dalla data del presente, avendo essi deliberato di venire ad una finale liquidazione.

Si credono inoltre in dovere di avvertire il pubblico che ove gli oggetti suddetti non venissero ritirati nel termine prefisso, essi procederanno ad una vendita dopo averne avuta autorizzazione dall'Autorità giudiziaria.

Roma, li 5 marzo 1875.

DELL'ARMI.
1020 BERTONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

L'avvocato Alessandro Rogna di Asola, mandamento del circondario di Castiglione delle Stiviere, procuratore di Teresa Provaglio vedova Braghi, di Mendrisio (Stato svizzero), fa noto a chiunque potrebbe avervi interesse:

Che con decreto già fin del 3 ottobre 1868, n. 59, del R. tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere venne ordinato alla R. pretura in Canneto sull'Oglio di assumere accurate informazioni sulla persona del dott. Luigi Provaglio, che, nato in Mantova nel 7 agosto 1766 dai coniugi dottor Bernardino Provaglio e Giovannini Teresa, nell'anno 1808 si assentò dal suo domicilio in Redondesco, mandamento di Canneto sull'Oglio, circondario di Castiglione delle Stiviere, senza avere più mai dato alcuna notizia di sè.

Ed avverte che il provvedimento recato dal detto decreto 3 ottobre 1868, n. 59, viene dalla Teresa Provaglio, figlia del mentovato dott. Luigi Provaglio, reso di pubblica ragione ai sensi e per gli effetti del disposto dall'articolo 23 del Codice civile pel Regno d'Italia, allo scopo cioè di ottenere la dichiarazione di assenza del detto di lei padre dott. Luigi Provaglio fu Bernardino, la immissione in possesso, e libera disponibilità del patrimonio abbandonato da lui.

490 AVV. ALESSANDRO ROGNA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA
sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Sebastiano e Giacomo Salvo figli alli furono Antonino e Domenica Muscolino e Giacomo Muscolino curatore di detto Giacomo Salvo, domiciliati in Casalvecchio Siculo, il tribunale di Messina con decreto del 7 gennaio ultimo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia nel fine di operare il tramutamento della rendita di lire 65 inscritta a favore della signora Domenica Muscolino fu Sebastiano vedova del signor Antonino Salvo i cui certificati portano i numeri 28351 e 29805, in persona dei predetti Salvo, in Muscolino, cioè, in quanto a lire 35 a favore di Sebastiano, ed in quanto a lire 30 a favore di Giacomo.

Messina, li 4 marzo 1875.

999 DOMENICO BASILE proc. legale.

AVVISO.

1025

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) alle istanze del signor cav. Ermanno Curiel, domiciliato in Firenze, emanò il seguente decreto — ivi — Ordina all'Amministrazione del Debito Pubblico, sede di Firenze, che le due annue rendite del Consolidato tre per cento, una di lire tremilatrecentoventiquattro (3324), certificato num. 3640, iscritta a favore di Curiel Memo del fu David, banchiere a Firenze, li 13 decembre 1862, e l'altra di lire trecentoquarantacinque (345), certificato di n° 21714, iscritta a favore di Dorfles Teresa o Sara fu Felice, moglie di Curiel Momolo, pure domiciliata a Firenze, li 23 giugno 1872, vengano svincolate e ridotte al portatore e liberamente consegnate al sunnominato ricorrente, ed ordina la pubblicazione del presente decreto a forma di legge.

Così deciso questo dì 19 febbraio 1875.

RETTIFICAZIONE.

Nell'avviso di n. 1005 pubblicato in questa Gazzetta, n. 56, 9 marzo corrente, e riguardante la sentenza a favore di Tommaso e Giuliano fratelli Brogi, fu erroneamente citata la cifra di lire 2924 19 a vece di lire 3924 19.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.